

HASANKEYF: UNA CITTÀ PIETRIFICATA IN ATTESA DI SPARIRE

Fazila Mat - Osservatorio Balcani e Caucaso, Istanbul

Il villaggio di Hasankeyf, in Turchia, è un luogo di rara bellezza. Dichiarato sito archeologico di primo grado, rischia di essere sommerso a causa della costruzione di un'imponente diga. Di recente, però, i finanziatori stranieri hanno deciso di ritirarsi dal progetto.

Nella valle del Tigri, a 35 Km dalla città di Batman in Turchia, il villaggio di Hasankeyf, terra che ha testimoniato il passaggio di oltre venti civiltà e con un passato di 12.000 anni, attende l'esito del verdetto che in nome del progresso e del benessere lo vorrebbe cancellare dalla storia, sommergendolo con la realizzazione della grande diga Ilisu.

Il suo nome proviene dall'arabo Hsn Kayfa, "Roccaforte rocciosa". Qui, infatti, la conformazione geografica del luogo, la valle del Tigri e il suo corso d'acqua "veloce come una freccia" con le pareti rocciose che la sovrastano, formano un intreccio unico con arte e storia, dando origine ad un museo all'aperto.

I monumenti e alcuni resti mimetizzati in questa geografia sono solo le tracce "visibili" delle civiltà che qui si sono avvicendate. Hasankeyf fu roccaforte orientale di Bisanzio e capoluogo conteso dalle civiltà islamiche, fu capitale degli Artukidi nel XII secolo e fino al XIX secolo era annoverato tra i maggiori centri urbani, mentre nella prima metà del XX secolo contava una popolazione di 10.000 abitanti.

Qui si insediarono, a partire dal XIV sec. a.C., anche gli Hurriti-Mitanni, gli Assiri, gli Urartu, i Medi, i Persiani, i Romani, i Sasanidi, i Bizantini, i Selgiuchidi, gli Ayyubidi e infine gli Ottomani, lasciando ciascuno alle spalle tracce della propria cultura.

